

Economia, imprese e green «Così cambieremo l'Europa»

Da Teramo alla Calabria, la campagna di Patriciello a contatto diretto coi territori
«L'Ue è un'occasione che non è stata colta a pieno, deve parlare la lingua dei cittadini»

CAMPOBASSO. Onorevole Patriciello, la campagna elettorale per le elezioni europee è molto impegnativa. Non sta rinunciando a nulla: sta incontrando amici, simpatizzanti, potenziali elettori da Teramo al Sud della Calabria. Dove trova tanta energia?

«L'energia la ricevo ogni giorno dai tanti cittadini che incontro e che mi incoraggiano ad andare avanti. Amministratori, professionisti, imprenditori, studenti, giovani, anziani, militanti e amici: la loro stima e il loro affetto accorciano i chilometri, alleggeriscono la fatica e mi danno soprattutto l'entusiasmo giusto per svegliarmi ogni mattina con la voglia di ricominciare il tour verso tappe sempre nuove».

Uno sforzo enorme ma probabilmente anche tante soddisfazioni.

«Guardi, per me politica vuol dire stare tra la gente. Stabilire un contatto, ascoltare i problemi e proporre soluzioni. Negli ultimi anni questo aspetto è andato perduto, si è pensato più ai media (tv, internet, etc) che al rapporto diretto con i cittadini. Ma nulla può sostituire il calore reale e tangibile che si può ricevere dal vivo dai propri sostenitori. Io sono me stesso, da sempre. Ho lo stesso numero di telefono: rispondo a tutti e sono a disposizione di tutti, senza distinzioni. Di chi mi vota come di chi non mi vota».

Cosa le chiedono gli elettori? Come la vorrebbero l'Europa del futuro?

«Non vogliono cancellare l'Europa, la vogliono cambiare e migliorare. L'Europa è un'opportunità che non è stata ancora colta fino in fondo, servono delle correzioni: meno burocrazia e più territori, meno banche e più



”

La farina di grilli? Meglio quella di mais
Case ecologiche, bene
Un operaio può permettersi il costo dell'adeguamento?

economia reale, più sostegno alle aree interne, ai giovani, alle imprese. Ma dobbiamo parlare il linguaggio del cittadino comune. La farina di grilli? Meglio quella di mais, senza dubbio! Le case green? Va bene, ma chi paga il costo per l'adeguamento: l'operaio che guadagna 1.200 euro al mese? Non scherziamo, su. Se vuole essere capita, l'Europa deve avere meno ideologia e più buonsenso».

E lei, invece, dalla sua visione privilegiata e con l'espe-

rienza maturata, come crede si possa incidere per rendere l'Unione più vicina alle esigenze dei cittadini?

«L'arma più potente in mano ai cittadini è il voto. Scegliere per il Parlamento Europeo persone esperte e vicine ai problemi delle persone, in grado quindi di impegnarsi affinché le cose cambino. Prima che un politico, sono un imprenditore. So cosa vuol dire affrontare e superare difficoltà di ogni genere per realizzare qualcosa di importante. Ecco, l'Europa ha bisogno di più senso pratico e meno teoria».

Con le guerre alle porte quanto è importante un esercito "comune"?

«Sarebbe fondamentale, per non dire inevitabile. Lo dico da anni, non certo da adesso, anche se la mia è una posizione minoritaria all'interno della Lega. Io penso che l'Europa debba essere più concreta e incisiva per farsi valere, sia nei confronti della concorrenza ameri-

”

Sono prima di tutto un imprenditore e so cosa vuol dire affrontare difficoltà di ogni genere
A Bruxelles serve meno teoria e più senso pratico

cana sia delle minacce economiche della Cina. Ma su un punto dobbiamo essere chiari: siamo contro la guerra e mi opporrò sempre a mandare i nostri ragazzi a morire per cause altrui».

Cosa si aspetta in termini di preferenze?

«Non ho la palla di cristallo, ovviamente. Ma una cosa la so: l'unica opportunità per il Molise di "esistere" in Europa e avere un suo cittadino a Bruxelles è quella di votare me. Non lo dico per presunzione, ci manchereb-

”

Cosa mi aspetto dal Molise? Non il sostegno di questo o quel politico, ma l'appoggio della gente della mia terra

be. È soltanto un dato di fatto considerando l'attuale legge elettorale che rende obbligatorio, di fatto, il voto "utile". Ma sono fiducioso: l'affetto che sto ricevendo in queste settimane di campagna elettorale mi onora e mi fa ben sperare».

E dal "suo" Molise? Lei è

sempre magnanimo nel sostenere la coalizione, lo ha dimostrato alle politiche di settembre 2022 e alle regionali dell'anno scorso. Non pare che gli alleati in questi giorni si stiano strappando le vesti per lei...

«Non mi aspetto il sostegno di questo o di quel politico. Mi aspetto l'appoggio della gente. Sono legato a questa terra, vivo qui da sempre insieme a tutta la mia famiglia, lavoro e lavorerò sempre per il Molise. E questa

CAMPOBASSO. Dal l'Abruzzo alla Calabria, una circoscrizione sterminata. Aldo Patriciello, veterano delle campagne elettorali per l'Eurocamera, il collegio Sud lo sta percorrendo in lungo e in largo. Di nuovo in corsa, per la prima volta con la Lega dopo il divorzio da Forza Italia, il parlamentare di Venafro punta alla conferma e scommette sul contatto diretto con gli elettori. Una breve pausa, nel lungo viaggio che lo porterà alla sfida delle urne dell'8 e 9 giugno prossimi, l'ha fatta per l'intervista con Primo Piano Molise.

non è politica, ma semplicemente la mia vita. Mi muovo con le mie forze e parlo alla coscienza delle persone. Per cultura politica e personale sono sempre stato abituato a dare senza aspettarmi nulla».

lc



Il lavoro a portata di mano

Ferie da godere entro il 30 giugno 2024

CAMPOBASSO. Entro il prossimo 30 giugno dovranno essere godute dai lavoratori dipendenti le ferie del 2022, entro il 20 agosto dovranno essere pagati dai datori di lavoro i contributi sulle eventuali ferie non godute. La disciplina sulle ferie prevista dal Dlgs n. 66/03, distingue tre differenti periodi di ferie: un primo periodo di due settimane (quota parte del «minimo» legale di quattro settimane), un secondo periodo di due settimane (che completa il «minimo legale») ed un terzo periodo, pari all'eccedenza del minimo di quattro settimane stabilito dalla legge, che può essere previsto dal Contratto collettivo. Il datore di lavoro ha l'obbligo di concedere e

far godere almeno due settimane di ferie entro l'anno di maturazione. Nell'ipotesi di lavoratore assunto in corso d'anno, va preso in esame l'anno effettivo di maturazione delle ferie, in relazione alla data di assunzione. Le due settimane dovranno essere fruiti in modo ininterrotto, qualora il lavoratore ne faccia espressamente richiesta. Il datore di lavoro è obbligato a soddisfare tale richiesta, seppur compatibilmente con le esigenze dell'attività d'impresa. Il datore di lavoro deve, inoltre, concedere e far godere nei 18 mesi successivi al termine dell'anno di maturazione le restanti due settimane di ferie. Pertanto le ferie del 2022, andranno godute entro il 30 giugno

2024.

I datori, in ipotesi di mancato godimento delle ferie nei termini, sono tenuti a sommare alla retribuzione imponibile del mese successivo a quello di scadenza del termine anche l'importo corrispondente al compenso per ferie non godute, sebbene non ancora realmente corrisposto in ragione dell'espresso divieto. La prossima scadenza è il 20 agosto.

La contrattazione collettiva può aumentare il periodo di ferie previsto dalla legge, ma non ridurlo, può prevedere la possibilità di ridurre il limite delle due settimane per esigenze eccezionali di servizio o aziendali e può prolun-

gare il tetto massimo di 18 mesi per la fruizione delle settimane di ferie residue. Il termine di fruizione si sospende automaticamente qualora si verifichi una causa di sospensione del rapporto. La monetizzazione delle ferie è ammessa esclusivamente in tre casi: con riferimento ai periodi maturati fino al 29.4.03, per le ore di ferie stabilite dai Ccnl, in aggiunta a quelle legali ed in caso di contratti a tempo determinato di durata inferiore ad un anno.

Tutte le info sono reperibili dai Consulenti del lavoro.

**Fondazione studi
Consulenti del lavoro**